

FABIO MARIANI

CHORD MELODY JAZZ STANDARD

50 studi preparatori - 6 standard arrangiati per Guitar Solo



INDICE

PREMESSA

Maggiore / minore.....	8
Scala maggiore - Unione di 2 tetracordi a distanza di un tono.....	11
Scala maggiore - Le 3 Famiglie di accordi ad uso dell'improvvisazione e della armonizzazione	13
Principio diminuito.....	14
Turnaround	15

PARTE PRIMA STUDI PREPARATORI

Rivolti & note di passaggio	20
Collegamenti melodici verticali	24
Gradi congiunti cromaticamente	27
Seste & altri intervalli	32
Moto contrario.....	33
Cadenze composte	34
Decime	35
Triadi late	36
Turnaround	38
Rhythm changes	41
Blues	44

PARTE SECONDA ARRANGIAMENTI

Love Dance	46
Misty - Livello Base	50
Misty - Livello Master	52
Satin Doll - Livello Base	56
Satin Doll - Livello Master	59
All the Things You Are	63
Estate.....	68
Nuages Frammenti	72
Nuages.....	77

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti i miei studenti e studentesse che negli anni mi hanno messo di fronte alle loro criticità, che hanno involontariamente stimolato la mia didattica. In particolare devo ringraziare un manipolo di studenti, ex studenti, colleghi che fanno parte di un gruppo di controllo dei miei scritti che mi hanno aiutato a individuare in anticipo errori e refusi, dando un contributo enorme alla riuscita di questo lavoro già complicato in natura, ed esattamente:

Pietro Amodio, Elena Calaudi, Francesco Capitanio, Davide Cassinelli, Lina Maria Crimi, Gianluca D'Angelo, Federico de Laurentiis, Gabriele Dusi, Alessio Fioretti, Emiliano Ioannacci, Fabio Macera, Matteo Romano, Simone Rotunno, Francesco Rubino, Stefano Tanzi, Jacopo Vaccarezza, Marcello Zini.

Un ringraziamento speciale va al mio editore Marco Volontè che da sempre è un grande sostenitore del mio lavoro e a tutto il suo staff della Volontè & Co.

Fabio Mariani



PREFAZIONE

Dopo tante pubblicazioni dedicate alla tecnica di base, alla conoscenza dello strumento, all'improvvisazione, eccomi a cimentarmi con il libro forse più importante di tutti e forse di livello più avanzato: quello dedicato al Chord Melody.

Questo affascinante mondo in cui noi chitarristi recuperiamo quella tradizione che viene dal mondo classico, suonare da soli (o in trio con basso e batteria) o comunque unire la parte melodica con quella armonica (come un pianista o un chitarrista classico appunto) e magari unire tutte quelle "variazioni" che vengono dal linguaggio jazzistico, frasi di passaggio, momenti di "evasione dal tema principale" con frasi che percorrono il divenire degli accordi.

Insomma uno *step* fondamentale per il chitarrista che tende al professionismo con quella autorità che ci eleva da chitarristi qualunque a Jazzisti.

Per farlo ho scritto una serie di studi preparatori che mettono di fronte una serie di cose utili a comprendere poi gli arrangiamenti che ho preparato di 6 standard. Avrai così una vasta letteratura di riferimento per poter poi "immaginare" un tuo arrangiamento di una qualsiasi canzone che sia nelle tue corde.

Inoltre, questi arrangiamenti possono entrare a far parte di un tuo personale repertorio e aiutarti nei tuoi concerti, esibizioni, concorsi, ecc...

Ho scelto canzoni che io amo da sempre.

Mi auguro che tutto questo contribuisca alla tua formazione e che l'amore per la musica non ti abbandoni mai.

Buona musica.

Fabio Mariani
Roma, 10 novembre 2023

MAGGIORE / MINORE

Due facce della stessa medaglia. La dualità per eccellenza è rappresentata da questi due mondi sonori. Essi rappresentano caratteristiche diverse di stati psico emotivi e psico acustici.

Il motivo per cui ai più sfugge questa relazione è che siamo abituati a pensare al modo **maggiore** e alla sua relativa minore. Per Do: Lam

Scala di Do maggiore Scala di La minore relativa

The image shows two musical staves. The first staff is labeled 'Scala di Do maggiore' and contains the notes C, D, E, F, G, A, B, C. The second staff is labeled 'Scala di La minore relativa' and contains the notes A, B, C, D, E, F, G, A.

In pratica gli stessi suoni a partire dal VI grado (modo eolio).

Ora se osserviamo come si creano gli accordi all'interno delle scale scopriremo facilmente che si tratta, ovviamente sempre degli stessi 7 accordi, ordinati a partire dal VI grado, ma sono gli stessi identici.

Scala di Do maggiore Scala di La minore relativa

I II III IV V VI VII VIII I II III IV V VI VII VIII

Cmaj7 Dm7 Em7 Fmaj7 G7 Am7 Bø7 Am7 Bø7 Cmaj7 Dm7 Em7 Fmaj7 G7

The image shows two musical staves with chord symbols written below them. The first staff is labeled 'Scala di Do maggiore' and shows chords Cmaj7, Dm7, Em7, Fmaj7, G7, Am7, Bø7. The second staff is labeled 'Scala di La minore relativa' and shows chords Am7, Bø7, Cmaj7, Dm7, Em7, Fmaj7, G7. Above the notes, Roman numerals I through VIII are placed above the corresponding notes of each scale.

Una seconda analisi porta in evidenza poi che così messa la scala minore naturale o modo eolio, sul V grado non ospita un accordo di dominante, pertanto è priva del motore "tensione/risoluzione" che è la base dell'armonia. Per far sì che il V grado sia dominante questo deve diventare maggiore. Ecco perché è nata la scala minore armonica, che non è nient'altro che la scala minore naturale con la settima maggiore (che risulta essere poi la terza maggiore del V grado).

Scala di Do maggiore Scala di La minore relativa

Scala di Do maggiore Scala di La minore armonica

The image shows four musical staves. The first two staves are identical to the previous block, showing the scales of Do major and La minor relative. The third and fourth staves show the scales of Do major and La minor armonica. The La minor armonica scale is shown with a sharp sign above the F note, indicating the raised seventh degree.

Ecco dunque che, la presenza di questa "semplice" variazione influenza la natura stessa della tonalità minore, in quanto non influenza soltanto il V grado rendendolo maggiore, ma anche altri 3 accordi in cui questa nota è presente, in uno è la VII, in un altro la V, la III e la tonica.

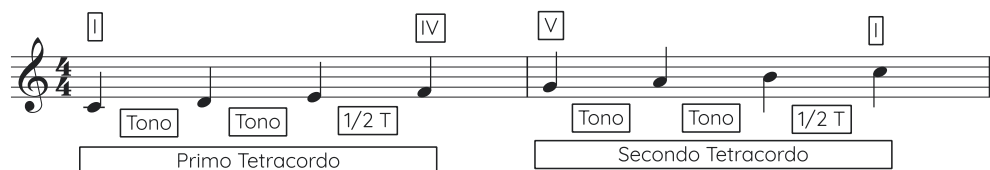
Nascono così 4 accordi "nuovi", di questi, 3 sono esclusivi del mondo minore, ovvero non v'è traccia alcuna nel mondo maggiore.

SCALA MAGGIORE

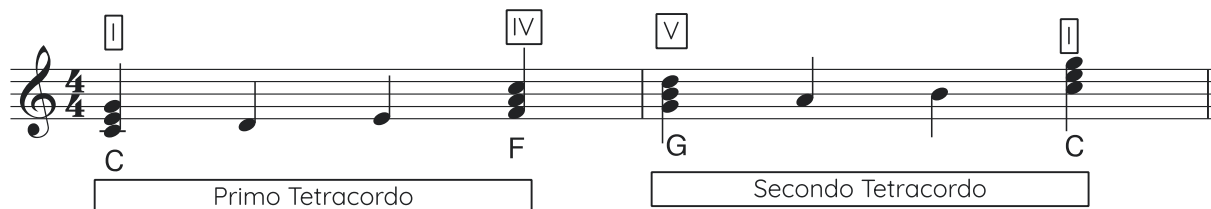
ovvero l'unione di 2 tetracordi a distanza di un tono

La scala maggiore è in realtà l'unione di 2 **tetracordi** (scala di 4 note) identici a distanza di 1 tono l'uno dall'altro.

Ogni tetracordo è formato da 4 suoni a distanza di **tono-tono-semitono**.



Inizio e fine di ogni tetracordo è caratterizzato dai gradi che contengono le triadi maggiori



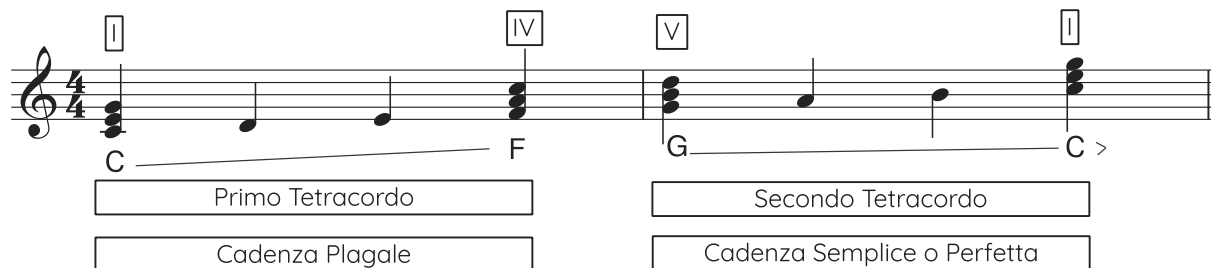
Nel primo tetracordo la **tonica** la troviamo all'inizio, mentre nel secondo la troviamo alla fine.

Seguendo questo processo naturale possiamo indicare che:

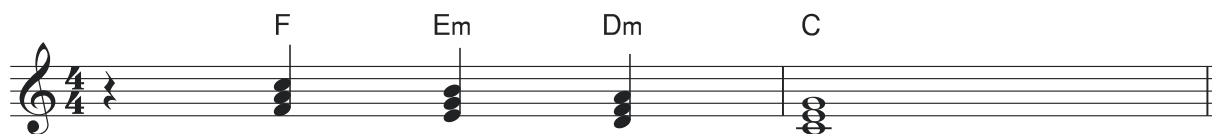
nel primo tetracordo il movimento verso la fondamentale è **discendente**, ovvero F che discende verso C. Dando origine alla **cadenza plagale**.

Nel secondo tetracordo il movimento è **ascendente**, dove G va verso C.

Cadenza semplice o perfetta.



Ci sono molti casi, soprattutto nel repertorio R&B, di uso di tutti e 4 i gradi della scala in modo discendente.



Il primo sviluppo che il *turnaround* subisce, a livello armonico, è che ognuno dei 2 accordi cede parte della battuta ad un altro componente della stessa famiglia di appartenenza:

Step #2

C Am⁷ Dm⁷ G⁷

Step #3

il Am⁷ diventa **dominante secondaria** del secondo grado, per cui:

C A⁷ Dm⁷ G⁷

Step #4

il C cede lo spazio al terzo grado dando così origine ad una doppia cadenza, per cui:

Em⁷ A⁷ Dm⁷ G⁷

Step #5

Gli accordi m⁷ diventano maggiori e divengono così **dominanti secondarie** degli accordi che seguono, dando così origine ad una “cascata di dominanti” per quarte.

E⁷ A⁷ D⁷ G⁷

Step #6

Applicando ora la stessa regola adottata nello step #2, dove la dominante cedeva una parte del suo spazio al secondo grado della stessa tonalità, ora assistiamo ad una mutazione di queste dominanti in cadenze II-V.

Bm⁷ E⁷ Em⁷ A⁷ Am⁷ D⁷ Dm⁷ G⁷

Notare che pur aumentando il numero degli accordi non aumenta il numero delle battute, ma si riduce lo spazio dedicato ad ogni accordo.